

LA FAME AGUZZA L'INGEGNO

di **Andrea Perin**

EDIZIONI ELEUTHERA, 128 PAGINE, 12 EURO

Ossia "Cucina buona in tempi difficili", recita il sottotitolo. Il vecchio adagio diventa titolo brioso di un brillante libro, che, attraverso 50 ricette rigorosamente tratte dai ricettari di guerra e dai manuali di difesa alimentare diffusi per le famiglie più povere del nostro Paese, ripropone sapori e saperi di una volta, intrecciando i paradossi culinari (e quindi anche sociali e politici) odierni a quelli di una volta. Per recuperare una memoria d'Italia che è passata nei piatti, nelle scodelle e nelle pignatte di ferro, nel pane tappo, nella polenta condita con l'aria della fi-



nestra, il mais, le castagne, le patate, in ben poca carne, frutta e verdura, poco fuoco e poca legna... Un ricettario gustoso, in ogni senso, cui si accompagnano schede, interventi e descrizioni di un mondo che è stato e che non è scomparso: il carovita è testimoniato dagli orti abusivi nei parchi, da massaie e pensionati che seminano verdure invece di fiori sui terrazzi, da condomini che dietro

le aiuole coltivano rape, cavoli e patate. Alla faccia delle pance piene e dei riflettori accesi, dei politici, degli intellettuali, di veline e sportivi che occupano i fornelli mediatici, mentre i grandi cuochi fanno il giro del Belpaese a fare del circo culinario. Cucina buona in tempi difficili, l'autore lo dimostra, si può fare, e senza tanta retorica "sui bei tempi andati" che, per fortuna, sono andati.